

Contributi/5

Introduzione al pensiero di Nick Land

Tommaso Guariento

Articolo sottoposto doppia *blind-review*. Ricevuto il 19/08/2016. Accettato il 10/01/2017

With this article, I intend to propose a comprehensive introduction to Nick Land's philosophy, taking into account all of his philosophical writings and identifying three main phases of his thought. The first is characterized by the development of *libidinal materialism* through Kant's metaphysic and aesthetic, Freud's *Todestrieb* and Bataille's *dépense*. The second is focused on Deleuze and Guattari's *schizoanalysis*, cyberpunk imaginary and the composition of hyperstitional texts, like *Meltdown* and *Machinic Desire*. The last phase, inseparable from his association with the CCRU, leads towards the invention of geotraumatism and complex numerological practices. Eventually, I will try to analyze the ambiguities of Land's thought, especially within the context of his neoreactionary turn. The viral power of hyperstitions is opposed to the teleological becoming-machine of humanity, creating a dead end. Reza Negarestani's conceptualization of human nature as upgradable entity seems to me the only possible follow-up to Land's original project of 'escaping the Human Security System'.

Introduzione

La recente pubblicazione di una raccolta complessiva dei testi scritti da Nick Land fra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Duemila da parte di Robin Mackay e Ray Brassier rende oggi possibile una valutazione filologicamente accurata del percorso teorico del filosofo inglese. Per molto tempo considerato una figura oscura all'interno del panorama della filosofia continentale, Land viene oggi riesumato come «*the most controversial figure to have emerged from the fusty culture of Anglophone philosophy during the past two decades*»¹. Giudizi come questo sono condivisi da suoi allievi e collaboratori come Mark Fisher, Reza Negarestani, Iain Hamilton Grant e altri autori oggi legati al movimento dello *Speculative Realism*².

¹ R. Mackay, R. Brassier, *Editor's Introduction*, in N. Land, *Fanged Noumena: Collected Writings 1987-2007*, a cura di R. Mackay e R. Brassier, Falmouth-New York 2011, pp. 2-3.

² L. Bryant, N. Srnicek, G. Harman (a cura di), *The Speculative Turn: Continental Materialism and Realism*, Melbourne 2011.

Il successo ‘postumo’ di Land si consolida con la pubblicazione da parte della casa editrice *Urbanomic* dell’*Accelerationist Reader*³, un compendio di testi che servono da corollario alle tesi esposte da *Nick Srnicek* e *Alex Williams* nel *Manifesto per una politica accelerazionista*⁴. A questa pubblicazione sono seguiti due volumi (uno italiano⁵ e uno francese⁶) curati rispettivamente da *Matteo Pasquinelli* e *Laurent de Sutter*, che riprendono parzialmente la scansione originaria dei testi contenuti nell’*Accelerationist Reader*, con una particolare attenzione rivolta ai legami con gli autori operaisti e post-operaisti. Ultimo tassello di questo mosaico è il volume curato dal collettivo *Obsolete Capitalism*⁷.

1. Iperstizioni

Traditional schemas which oppose technics to nature, to literate culture, or to social relations, are all dominated by a phobic resistance to the sidelining of human intelligence by the coming techno sapiens. Thus one sees the decaying Hegelian socialist heritage clinging with increasing desperation to the theological sentimentalities of praxis, reification, alienation, ethics, autonomy, and other such mythemes of human creative sovereignty. A Cartesian howl is raised: people are being treated as things! Rather than as... soul, spirit, the subject of history, Dasein? For how long will this infantilism be protracted?⁸

Tutta la filosofia di Land – dai primi testi su Kant, alla tesi di dottorato su Bataille, le ibridazioni fra la schizoanalisi dell’*Anti-Edipo*⁹ e *Terminator*, *Bladerunner*, *Burroughs*, *Ballard*, *Gibson* e *Lovecraft*, la pratica della *theory-fiction*, fino alle riflessioni sulla *Qabbalah* e le pratiche numerologiche – è un tentativo, declinato in modo eterogeneo nelle varie fasi del suo pensiero, di fuggire dal dispositivo antropocentrico e repressivo che egli chiama ‘*Human Security System*’. Con questa espressione Land designa il complesso di valori umanistici che appartengono alla pre-modernità: il legame al territorio, le credenze religiose, i codici e le interdizioni. Allo stesso tempo, dell’‘apparato di sicurezza umana’ fanno parte anche le norme della morale borghese, interpretata attraverso l’economia generale di Bataille¹⁰ come una tendenza all’accumulazione e al risparmio *contraria* alla legge generale del funzionamento dei fenomeni psico-fisici, la *dépense*. Il concetto di *Human Security System*, come altre nozioni ‘fabbricate’ da Land, hanno uno statuto epistemologico speciale. Deleuze ha affermato che la filosofia è una pratica di *creazione di concetti*, ma la natura del

³ M. Robin, A. Avanessian (a cura di), *#Accelerate#: The Accelerationist Reader*, Falmouth-Berlin 2014.

⁴ A. Williams, N. Srnicek, *Manifesto per una politica accelerazionista*, trad. it. di D. Loviglio e M. Pasquinelli, <<http://www.euronomade.info/?p=1328>> (20 Dicembre 2013).

⁵ M. Pasquinelli (a cura di), *Gli algoritmi del capitale: accelerazionismo, macchine della conoscenza e autonomia del comune*, Verona 2014.

⁶ L. De Sutter (a cura di), *Accélération!*, Paris 2016.

⁷ *Obsolete Capitalism* (a cura di), *Moneta, rivoluzione e filosofia dell'avvenire*, 2016.

⁸ N. Land, *Circuitries*, in *Fanged Noumena*, cit., p. 294.

⁹ G. Deleuze, F. Guattari, *L'Anti-Edipo*, Paris 1972.

¹⁰ G. Bataille, *La Part maudite, précédé de la Notion de dépense*, Paris 1967.

concetto – una produzione propriamente *filosofica* – non è la stessa degli atti di creazione nelle altre discipline come la matematica, le arti o la produzione cinematografica¹¹.

Le nozioni messe in gioco da Land sono *iperstizioni*, termine costituito dalla crasi di *hype* e superstizione¹². L'iperstizione non è una modalità settoriale di creazione, ma costituisce il tentativo di mettere assieme elementi narrativi e concettuali, al fine di creare non tanto degli strumenti per la comprensione dei fenomeni (come la famosa *tool-box* focaultiana), ma organismi virali, composti da scienze minori e frammenti di *science-fiction*. In questo senso la produzione filosofica diventa una pratica di decostruzione delle limitazioni disciplinari. Affine ai *meme*¹³ di Richard Dawkins, l'iperstizione si diffonde nella sfera delle interazioni comunicative come un parassita, transitando dal virtuale all'attuale e programmando in anticipo la sua realizzazione:

It is through fictions, or what will come to be called 'hyperstitions', that Land proceeds to deterritorialize and de-institutionalise 'philosophy', turning it into a mode of concept-production which dissolves academic theory's institutional segregation from cultural practice and subverts the distinction between cognitive representation and fictional speculation¹⁴.

Long-range positive feedback is neither homeostatic, nor amplificatory, but escalative. Where modernist cybernetic models of negative and positive feedback are integrated, escalation is integrating or cyber-emergent. It is the machinic convergence of uncoordinated elements, a phase-change from linear to non-linear dynamics [...] it is this new science [cybernetics] plus its unmanaged escalation through the real that is for the first time cybernetics as the exponential source of its own propaganda, programming us. Cyberpositive intensities recirculate through our post-scientific techno-jargon as a fanaticism for the future: as a danger that is not only real but inexorable. We are programmed from where Cyberia has already happened¹⁵.

L'iperstizione ha un rapporto speciale con il tempo, un rapporto di complicazione della progressione lineare di passato, presente e futuro. Nel pensiero di Land la cibernetica genera una temporalità complessa, nella quale il futuro può retroagire sul passato¹⁶. Il tempo cibernetico è costituito da fenomeni di retroazione negativa e positiva. Un dispositivo cibernetico semplice è una macchina costituita da un nucleo centrale di controllo, un sistema di *input* e uno di *output*. Il dispositivo cibernetico reagisce agli stimoli dell'ambiente nel quale è inserito per mezzo di due processi: la retroazione negativa, che tende all'equilibrio,

¹¹ G. Deleuze, *Qu'est-ce que l'acte de création?*, in *L'île déserte et autres textes: textes et entretiens, 1953-1974*, Paris 2002, p. 292.

¹² D. Carstens, *Hyperstition*, <<http://merliquify.com/blog/articles/hyperstition/#.WHZ-sNLhA1I> (2010)>.

¹³ R. Dawkins, *The Selfish Gene*, Oxford-New York 1989.

¹⁴ R. Mackay, R. Brassier, *Editor's Introduction*, cit., p. 26.

¹⁵ N. Land, *Circuitries*, in *Fanged Noumena*, cit., pp. 298, 299.

¹⁶ Si veda anche la trattazione della temporalità cibernetica in N. Luhmann, *The Future Cannot Begin: Temporal Structures in Modern Society*, «Social Research», XLIII, 1976, 1, pp. 130-152.

e quella positiva, che innesca un disequilibrio crescente. Il dispositivo cibernetico non esiste se non in uno stato di controllo del disequilibrio: si tratta a tutti gli effetti di una macchina che media fra l'ordine e il disordine. L'esistenza di un dispositivo cibernetico è minacciata sia dalla tendenza alla staticità (eccesso di retroazione negativa), sia dalla completa esposizione a una concatenazione di retroazioni positive che rendono il dispositivo sempre più instabile. Dal momento che è possibile concepire gli organismi (dai più semplici a quelli più complessi come le società e il sistema-Terra¹⁷) come dispositivi cibernetici, Land immagina una filosofia dalla storia basata sul modello della retroazione cibernetica. Mentre la retroazione negativa produce un circuito chiuso temporale, una sorta di *loop* che blocca il futuro e lo appiattisce sul presente, la retroazione positiva fa entrare in *loop* il tempo stesso, creando un cortocircuito fra attuale e virtuale e un collasso delle dimensioni cronologiche verso il futuro. La retroazione positiva, applicata alla storia, ha come esito un cambiamento di fase apocalittico¹⁸.

In questa filosofia il futuro può retroagire sul presente, producendo la liberazione dalle strettoie dello *human security system*, seguendo una linea di fuga diretta alla completa deterritorializzazione e destratificazione dei modelli pre-moderni e moderni di società. Qui s'intrecciano varie traiettorie: la distinzione Lévi-straussiana fra società fredde e società calde, la caratterizzazione deleziana della società di controllo e, come vedremo in seguito, il *materialismo libidinale*:

Je dirais que les sociétés qu'étudie l'ethnologue, comparées à notre grande, à nos grandes sociétés modernes, sont un peu comme des sociétés 'froides', par rapport à des sociétés 'chaudes', comme des horloges par rapport à des machines à vapeur. Ce sont des sociétés qui produisent extrêmement peu de désordre, ce que les physiciens appellent 'entropie', et qui ont une tendance à se maintenir indéfiniment dans leur état initial, ce qui explique d'ailleurs qu'elles nous apparaissent comme des sociétés sans histoire et sans progrès. [...] De telles sociétés sont parvenues à réaliser dans leur sein un déséquilibre qu'elles utilisent pour produire, à la fois, beaucoup plus d'ordre – nous avons des sociétés à machinisme – et aussi beaucoup plus de désordre, beaucoup plus d'entropie, sur le plan même des relations entre les hommes¹⁹.

Il est facile de faire correspondre à chaque société des types de machines, non pas que les machines soient déterminantes, mais parce qu'elles expriment les formes sociales capables de leur donner naissance et de s'en servir. Les vieilles sociétés de souveraineté maniaient des machines simples, leviers, poulies, horloges; mais les sociétés disciplinaires récentes avaient pour équipement des machines énergétiques, avec le danger passif de l'entropie, et le danger actif du sabotage; les sociétés de contrôle opèrent par machines de troisième espèce, machines informatiques et ordinateurs dont le danger passif est le brouillage, et l'actif, le piratage et l'introduction de virus. Ce n'est pas une évolution technologique sans être plus profondément une mutation du capitalisme²⁰.

¹⁷ In riferimento all'applicazione del modello cibernetico alla psicologia, alla biologia e all'ecologia, si vedano G. Bateson, *Steps to an Ecology of Mind*, New York 1972; J. Lovelock, *Gaia, a New Look at Life on Earth*, Oxford-New York 1979.

¹⁸ N. Land, *Circuitries*, cit., p. 330.

¹⁹ C. Lévi-Strauss, G. Charbonnier, *Entretiens avec Claude Lévi-Strauss*, Paris 1969, pp. 38-39.

²⁰ G. Deleuze, *Post-scriptum sur les sociétés de contrôle in Pourparlers, 1972-1990*, Paris 1990, p. 244.

Il rapporto fra ordine e disordine, elemento chiave della termodinamica e della teoria dell'informazione, viene applicato da Lévi-Strauss e Deleuze, e in seguito da Land, alla separazione fra pre-modernità e modernità. Dalla parte dell'ordine abbiamo tutto ciò che riguarda le norme sociali, le leggi, i codici, i limiti territoriali ed epistemici. Dalla parte del disordine ci sono meccaniche espansive, distruzione delle norme sociali, distacco dal territorio, astrazione – elementi che appartengono sia alla cultura illuministica che alla storia congiunta dal capitale e dello sfruttamento dei combustibili fossili²¹. In *Meltdown*, Land descrive il processo stesso della modernità come un progressivo surriscaldamento e una tendenza all'aumento del disordine. La 'cultura calda' della modernità implica adattamento e innovazione. Le 'culture calde' distruggono e riciclano il contenuto di quelle 'fredde', rendendo di fatto impossibile qualsiasi utopia neo-primitivista²².

Mentre Deleuze insiste sul fatto che nelle società di controllo l'entropia sociale viene gestita da processi di retroazione *negativa*, come la governamentalità cibernetica, Land afferma la natura aliena, inorganica e propriamente *inumana* della dinamica capitalista. Il tempo dell'iperstizione è complesso perché permette un dialogo continuo fra presente e futuro:

We are not just living in a new time or accelerated time, but time itself – the direction of time – has changed. We no longer have a linear time, in the sense of the past being followed by the present and then the future. It's rather the other way around: the future happens before the present, time arrives from the future [...]. The future is acting now to transform the present even before the present has happened²³.

Attraverso la distinzione fra concetti e iperstizioni è possibile chiarire la principale differenza fra il vitalismo di Deleuze e il nichilismo tecnocratico di Land. Laddove la creazione di concetti è un atto vitale che esprime le tendenze liberatorie del soggetto, la realizzazione di iperstizioni è invece un atto *passivo*, che attesta la totale sudditanza delle dinamiche storiche e sociologiche a un destino catastrofico di trasformazione della razionalità moderna in un super-organismo artificiale senziente, una Singolarità Tecnologica²⁴, nei termini di Ray Kurzweil. In questo senso, il compito della filosofia non è più *costruire nuovi concetti*, ma *prevedere, anticipare e guidare* la transizione fra umano e post-umano. Land afferma che l'iperstizione è una profezia che si autorealizza proveniente dal futuro, perché assumendo il punto di vista venturo di una completa automatizzazione della specie umana (la Singolarità), l'unico atteggiamento logicamente ed eticamente accettabile nel presente diventa quello del profeta, il quale annuncia

²¹ Sul rapporto fra storia del capitalismo, Illuminismo, *climate change* e uso di combustibili fossili, si veda D. Chakrabarty, *Climate and Capital: On Conjoined Histories*, «Critical Inquiry», XLI, 2014, 1, pp. 1-23.

²² N. Land, *Meltdown*, in *Fanged Noumena*, cit., p. 445.

²³ A. Avanessian, S. Malik, *The Time-Complex. Postcontemporary*, <<http://dismagazine.com/discussion/81924/the-time-complex-postcontemporary/#ref1>>.

²⁴ M. Shanahan, *The Technological Singularity*, London 2015.

ciò che sta per accadere e s'impegna materialmente e praticamente a favorire la sua realizzazione:

Thus a crucial conjunction crystallises in Land's work: the drive to destratify entails a mounting impetus towards greater acceleration and further intensification. If, in Land's texts at this point, it is no longer a matter of 'thinking about', but rather of observing an effective, alien intelligence in the process of making itself real, then it is also a matter of participating in such a way as to continually intensify and accelerate this process²⁵.

All'interno di questa dinamica di anticipazione attiva del futuro rientra la critica che Land esprime contro le posizioni conservative del marxismo umanista e utopico. Nella *Critica al miserabilismo trascendentale* Land afferma che la spinta utopica a modificare le condizioni sociali del presente sia completamente inutile, così come l'immaginazione, intesa come facoltà umana di inventare uno scenario possibile, slegato dalla tradizione del passato e dalla ritenzione presentistica del futuro:

Capitalism is still accelerating, even though it has already realized novelties beyond any previous human imagining. After all, what is human imagination? It is a relatively paltry thing, merely a sub-product of the neural activity of a species of terrestrial primate. Capitalism, in contrast, has no external limit, it has consumed life and biological intelligence to create a new life and a new plane of intelligence, vast beyond human anticipation [...] imagination is no more than a defect of the species: the packaging of tawdry contradictions as utopian fantasies, to be turned against reality in the service of sterile negativity. 'Post-capitalism' has no real meaning except an end to the engine of change²⁶.

2. Materialismo libidinale

History is industrial history, and it only has one goal, which is God. Nihilism is the loss of this goal, the nullification of man's end, the reversion of all work to waste. It is in this sense that history is aborted by zero²⁷.

The capitalized terminus of anthropoid civilization ('axiomatics') will come to be seen as the primitive trigger for a transglobal post-biological machinism, from a future that shall have still scarcely begun to explore the immensities of the cybercosm. Overman as cyborg, or disorganization upon the matrix²⁸.

È possibile dividere il pensiero di Nick Land in tre fasi: nella prima fase il filosofo inglese si muove nel territorio della filosofia critica di Kant letta attraverso

²⁵ R. Mackay e R. Brassier, *Editor's Introduction*, cit., p. 32.

²⁶ N. Land, *Critique of Transcendental Miserabilism*, in *Fanged Noumena*, cit., p. 626.

²⁷ N. Land, *The Thirst for Annihilation: Georges Bataille and Virulent Nihilism. An Essay in Atheistic Religion*, London-New York 1992, p. 105.

²⁸ N. Land, *Circuitries*, in *Fanged Noumena*, cit., p. 297.

le lenti del marxismo, della critica postcoloniale e dell'intersezionalità²⁹. La storia dell'Illuminismo, del capitale e del colonialismo vengono lette assieme. Il concetto di *sintesi a priori* costituisce per Land la cifra della tendenza della modernità all'inclusione esclusiva del suo Altro. Estraneo alla modernità è infatti il passato pre-moderno e dogmatico, legato ai meccanismi strutturali che governano le società non-moderne descritte da Lévi-Strauss. La critica kantiana istituisce un rapporto di *astrazione contemplativa* nei confronti di ciò che le è esterno (il noumeno): in luogo di avere un rapporto *diretto* con questo, essa costituisce una griglia concettuale che predetermina le modalità di accesso.

Questa astrazione – che al tempo stesso è una cattura – segue la dinamica dell'emergente capitalismo, che negli stessi anni nei quali vengono pubblicate le tre *Critiche* di Kant, distrugge il modello feudale dell'agricoltura, per iniziare quel processo di *quadrillage* e privatizzazione del territorio che si manifesta nella creazione di *enclosures* . Land fa corrispondere alla prima *Critica* l'accumulazione originaria del capitale, alla seconda la legislazione imperialistica e alla terza la guerra coloniale contro quelle geografie marginali che ancora tentavano di resistere alla mercificazione e al controllo centralizzato. L'ultima *Critica* è particolarmente importante, perché descrive il piacere sublime prodotto dalla contemplazione di un oggetto che è posto all'esterno del controllo e della legge – ma che, allo stesso tempo, viene catturato dalla contemplazione stessa³⁰.

Approfondendo il rapporto fra contemplazione della bellezza e genesi del capitalismo, Land si interessa quindi alla teoria del genio e all'estetica del sublime. Nella potenza produttiva del genio si manifesta una finalità cieca e senza scopo, completamente diversa rispetto alla trattazione logica e razionale delle condizioni di possibilità della conoscenza che Kant aveva delineato nella prima *Critica* . Nel piacere sublime, invece, emerge il fallimento della ragione, l'esperienza dell'impossibilità dell'esperienza. Questo *godimento negativo* dell'estetica reintroduce l'aspetto patologico e distruttivo dell'esistenza (la tendenza alla dissoluzione, la pulsione di morte)³¹.

Il passo successivo è quello di approfondire il carattere negativo e annichilente della teoria del sublime nella metamorfosi del trascendentale che si verifica nella filosofia post-kantiana. L'interesse si sposta quindi verso la metafisica di Schopenhauer, la teoria cosmologica di Nietzsche e l'economia libidinale di Freud. Lo sviluppo di una teoria 'idraulica' delle pulsioni – elaborata nella sua versione più completa negli scritti di metapsicologia di Freud, ma leggibile nella sua forma originaria nella metafisica della volontà di Nietzsche e Schopenhauer, non è interpretata da Land come una mutazione *a livello ontologico* , ma come la congiunzione dell'etica e dell'estetica kantiane nello sviluppo di una teoria dell'inconscio. Da un lato abbiamo l'idea che l'inclinazione naturale dell'umanità verso il male debba essere corretta mediante un'azione *violenta* della legge morale,

²⁹ N. Land, *Kant, Capital and the Prohibition of Incest: A polemical Introduction to the Configuration of Philosophy and Modernity* , in *Fanged Noumena* , cit., pp. 55-81.

³⁰ Ivi, p. 74.

³¹ N. Land, *Kant, Delighted to Death* , in *Fanged Noumena* , cit., pp. 135, 143.

dall'altro c'è la teoria del genio come forza produttiva e legislativa che *ignora* le ragioni del suo operare³²:

With Schopenhauer the approach to the 'noumenon' as an energetic unconscious begins to be assembled, and interpreting the noumenon as will generates a discourse that is not speculative, phenomenological, or meditative, but diagnostic. It is this type of thinking that resources Nietzsche's genealogy of inhuman desire, which feeds in turn into Bataille's base materialism, for which 'noumenon' is addressed as impersonal death and as unconscious drive³³.

La filosofia di Nietzsche si innesta nel pensiero di Land per mezzo di due mediazioni: quella dell'economia della *dépense* di Bataille e quella dell'*economia libidinale* di Lyotard³⁴. Nella sua tesi di dottorato su Bataille, Nietzsche assume una posizione centrale per almeno quattro motivi. In primo luogo libera Schopenhauer dalla valutazione negativa (nichilista) della volontà: la pulsione ad *aumentare la potenza* non è semplicemente una tensione organica alla conservazione del proprio stato, ma una forza pre-organica e inorganica, vicina alla *pulsione di morte* di Freud. Secondariamente, la dottrina del superuomo non è concepita semplicemente come una distruzione dei valori della modernità volta alla ricostruzione di un nuovo soggetto umano, ma come un processo inarrestabile di *oltrepassamento* della specie umana, verso qualcosa che nei primi testi non è stato ancora definito, ma che negli sviluppi successivi del pensiero di Land sarà accostato alla figura del *cyborg*³⁵ e della Singolarità Tecnologica. Se infatti l'economia generale che governa sia i fenomeni inorganici che quelli organici è quella di un necessario *ritorno all'entropia* e quindi alla morte ed all'inorganico, l'oltrepassamento dell'uomo non potrà che essere il suo compimento: la trasformazione futura in un'intelligenza artificiale collettiva o in un macro-organismo senziente:

The deathdrive is the longing to return there ('it' itself), just as salmon would return upstream to perish at the origin. Thermospasm is howl, annihilating intensity, a peak of improbability. Energetic matter has a tendency, a Todestrieb [...]. The second law of thermodynamics tells us that disorder must increase, that regional increases in negentropy still imply an aggregate increase in entropy. Life is able to deviate from death only because it also propagates it, and the propagation of disorder is always more successful than the deviation. Degradation 'profits' out of life. Any process of organization is necessarily aberrational within the general economy, a mere complexity or detour in the inexorable death-flow, a current in the informational motor, energy cascading downstream, dissipation. There are no closed systems, no stable codes, no

³² N. Land, *Art as Insurrection: The Question of Aesthetics in Kant, Schopenhauer and Nietzsche*, in *Fanged Noumena*, cit., p. 152.

³³ N. Land, *The Thirst for Annihilation*, cit., p. 5.

³⁴ F. Lyotard, *Every Political Economy is Libidinal Economy*, trad. di I. Hamilton Grant, in M. Robin, A. Avanesian (a cura di), *#Accelerate#*, cit., pp. 209-223.

³⁵ D. Haraway, *Simians, Cyborgs, and Women: The Reinvention of Nature*, New York 1991.

recuperable origins. There is only the thermospasmic shock wave, tendential energy flux, degradation of energy³⁶.

[W]hat appears to humanity as the history of capitalism is an invasion from the future by an artificial intelligent space that must assemble itself entirely from its enemy's resources. Digitocommodification is the index of a cyberpositively escalating technovirus, of the planetary technocapital singularity: a self-organizing insidious traumatism, virtually guiding the entire biological desiring-complex towards post-carbon replicator usurpation³⁷.

Il passaggio fra lo stadio attuale dell'umanità e la futura Singolarità Tecnologica non solo è pensato come *necessario*, ma anche come catastrofico. Diversamente da Land, Haraway intende il divenire-*cyborg* come un processo di ibridazione fra biologia e tecnologia, di progressiva destituzione delle categorie di genere e delle tecniche di riproduzione biologica.

Il terzo e il quarto punto sono legati alla dottrina dell'Eterno Ritorno e all'annuncio della morte di Dio. Anche in questo caso l'interpretazione di Land non si limita a un semplice commento dei testi di Nietzsche, ma cerca di mostrare la traiettoria necessaria del filosofo tedesco alla luce della concezione metodologica del *materialismo libidinale*. Con questa espressione Land intende quel particolare tipo di corrente filosofica che emerge nella teoria del sublime di Kant, si radicalizza nella metafisica della volontà di Schopenhauer e approda nella sua formulazione più completa nella meta-psicologia di Freud. Nietzsche si trova al centro dello sviluppo del materialismo libidinale perché, annunciando la morte di Dio, distrugge ogni possibile riferimento alla costruzione di un ordine e di una gerarchia onto-teologica. Dio è il segnaposto per tutti quei processi storici, sociologici ed etnografici legati alla codifica in un sistema di regole, all'edificazione di un dispositivo repressivo e alla determinazione del piano trascendentale come essenza. Letta attraverso l'economia generale di Bataille, la morte di Dio è quell'evento che permette il salto da un'economia ristretta dell'accumulazione a una economia generale inumana, inorganica ed energetica. Per questo la morte di Dio è codificata nel linguaggio di Land con il numero 0, con la liberazione delle energie libidinali e con l'entropia. Il Dio dell'onto-teologia converte ragione, Essere e autorità in un'unica determinazione: il *phallus* lacaniano. La morte di Dio è un evento che dissolve l'unità onto-teologica (*pars destruens*) per sostituirla con un elemento puramente negativo, cavo (*pars construens*). Questo elemento è lo 0, anche se si può parlarne correttamente solo in termini *negativi*, come vuoto e come indifferenziazione³⁸. Lo 0 possiede inoltre un valore energetico, che corrisponde con il limite inferiore dell'economia libidinale, lo stato inorganico a cui tende la pulsione di morte. Non si tratta però di una descrizione dell'apparato psichico umano, ma di una energetica cosmica, che sussume sotto la sua economia anche l'organico e l'inorganico.

³⁶ N. Land, *The Thirst for Annihilation*, cit., p. 30.

³⁷ N. Land, *Machinic Desire*, in *Fanged Noumena*, cit., p. 338.

³⁸ N. Land, *The Thirst for Annihilation*, cit., p. 63.

Per Bataille l'evento della morte di Dio non ha semplicemente un valore teologico e metafisico, ma altera completamente il piano economico-politico e antropologico della modernità. La 'religione dello 0', l'ateismo, è vista da Land (lettore di Bataille) come l'esito di quel processo di astrazione e de-territorializzazione che emerge nella storia del capitale e nella filosofia di Kant. La 'religione dell'1' corrisponderebbe invece all'armonia e alla sedentarietà della pre-modernità e delle culture 'fredde'³⁹.

L'Eterno Ritorno costituisce la controparte positiva dell'annuncio della morte di Dio. Land non pensa alla dottrina di Nietzsche in riferimento a religioni arcaiche o a mitologie cicliche, ma secondo la teoria termodinamica, statistica e cibernetica dell'entropia⁴⁰:

Natural processes are no longer eternal clockwork machines, they are either extinct (Wärmetod) or tendential. Mechanisms are subordinated to motors; to thermic difference, energy flux, reservoir, and sump. Order is an evanescent chance, a deviation from disorder, a disequilibrium. Negative disorder – negentropy – is an energetic resource, and chance is the potentiation of the power supply. Macht, puissance, as potential for the degradation of energy, as the fluidification of matter/energy, as the possibility of release towards the unregulated or anarchic abyss into which energy pours, as the death of God. Upstream and downstream; the reserve and its dissipation. Order is not law but power, and power is aberration. For Nietzsche, for Freud, and then for Bataille, this is the background against which desire is to be thought. The mega-motor⁴¹.

The recurrence of the same cannot be differentiated from the unilaterality of difference, which is to say that recurrence is the consistency of difference with equalization. It is not that energy is what recurs as the same, but rather that energy is the economic sense of recurrence as unilateral consistency. Recurrence is not a configuration of energy or cosmic economy, but the very impact of undifferentiable zero; the abortion of transcendence⁴².

È necessario comprendere il nesso fra morte di Dio, dottrina dell'Eterno Ritorno, leggi della termodinamica, teoria cibernetica dell'informazione e materialismo libidinale per poter interpretare il passaggio dalla prima fase della filosofia di Land a quelle successive.

In sintesi potremmo riassumere questo passaggio attraverso la seguente ipotesi interpretativa. Le società pre-moderne vengono descritte da Lévi-Strauss come delle macchine *meccaniche*, dispositivi semplici che dopo una serie di operazioni ritornano al loro stato iniziale; la modernità europea – caratterizzata dall'omologia con le macchine termiche – non solo produce un modello di società più complesso, ma aumenta la quantità di energia prodotta e sprecata. Nelle società premoderne opera il principio della retroazione negativa, che determina un equilibrio nei sistemi, mentre la modernità sarebbe caratterizzata

³⁹ Ivi, p. 76.

⁴⁰ Ivi, pp. 26-31.

⁴¹ Ivi, p. 26.

⁴² Ivi, p. 102.

da una dinamica di costante *disequilibrio* ed *espansione* (retroazione positiva). A questo punto, però, bisogna considerare questa energia in termini *libidinali*, e quindi secondo la teoria delle pulsioni di Freud e l'economia generale di Bataille:

Dans des sociétés différentes des nôtres – nous accumulons, nous, la richesse en vue d'un accroissement continu – le principe prévalait au contraire de gaspiller ou de perdre la richesse, de la donner ou de la détruire. La richesse accumulée a le même sens que le travail; au contraire la richesse gaspillée ou détruite dans les potlatch des tribus a le sens du jeu. Les richesses accumulées n'ont qu'une valeur subordonnée, les richesses gaspillées, ou détruites, ont aux yeux de qui les gaspille, ou de qui les détruit, une valeur souveraine: elles ne servent à rien d'autre; sinon à ce gaspillage lui-même, ou à cette destruction fascinante⁴³.

Le società premoderne descritte da Bataille sono contraddistinte dalla presenza di processi di dissipazione violenta dell'energia. Bataille concepisce questa energia come una forza psico-fisica, generata dal rilascio *gratuito* della luce solare, che permette la vita sulla Terra. Ma questa stessa energia si presenta anche nell'esperienze sessuali e criminali, in quanto pulsione all'eccesso e alla distruzione. Per Land la storia del capitalismo coincide non tanto con il processo di *accumulazione*, ma con una tendenza all'astrazione e alla fluidificazione (la *deterritorializzazione* di Deleuze e Guattari). Quest'opera di distruzione elimina i legami con i confini territoriali (colonialismo), con le credenze religiose (Illuminismo) e con la dipendenza dalla Terra (Rivoluzione Industriale). Nella sua dinamica espansiva, il capitale è identificabile come una forza cieca che tende al dinamismo infinito. Il suo fine è quello di distruggere tutte le limitazioni, trasformare ogni cosa in merce, denaro, informazione. Per Land il capitale non è un *modo di produzione*, ma una dinamica biotecnologica – assimilabile alla pulsione di morte freudiana e all'economia dello spreco di Bataille:

Capital is not an essence but a tendency, the formula of which is decoding, or market-driven immanentization, progressively subordinating social reproduction to techno-commercial replication. All transcendent criteria are obfuscations which miss their purported 'object'⁴⁴.

L'Eterno Ritorno non è quindi un mitologema che descrivere la ricorrenza dei fenomeni naturali, ma il modello stesso della circolazione energetica. La metafisica rappresenta un *limite* al capitale, per via della sua tendenza a sostanzializzare e personificare in un'essenza i flussi libidinali. Allo stesso modo, anche la specie umana, dal punto di vista del capitale, non è che un ostacolo verso la completa liberazione delle forze entropiche.

La modernità e la specie umana devono essere oltrepassate per permettere al capitale di trasformarsi nell'Eterno Ritorno della circolazione infinta delle merci, del denaro e dell'informazione:

⁴³ G. Bataille, *Œuvres complètes – 10. L'Érotisme. Le Procès de Gilles de Rais. Les Larmes d'Éros*, Paris 1970, pp. 321-322.

⁴⁴ N. Land, *Machinic Desire*, in *Fanged Noumena*, cit., pp. 339-340.

Deleuze and Guattari's machinic desire remorselessly stripped of all Bergsonian vitalism, and made backwards-compatible with Freud's death drive and Schopenhauer's Will. The Hegelian-Marxist motor of history is then transplanted into this pulsional nihilism: the idiotic autonomic Will no longer circulating idiotically on the spot, but upgraded into a drive, and guided by a quasi-teleological artificial intelligence attractor that draws terrestrial history over a series of intensive thresholds that have no eschatological point of consummation, and that reach empirical termination only contingently if and when its material substrate burns out. This is Hegelian-Marxist historical materialism inverted: Capital will not be ultimately unmasked as exploited labour power; rather, humans are the meat puppet of Capital, their identities and self-understandings are simulations that can and will be ultimately be sloughed off⁴⁵.

3. Desiderio Macchinico

La seconda fase della filosofia di Land è approfondimento delle stesse tematiche discusse nei primi testi. A questo stadio appartengono gli scritti più noti del filosofo inglese, che non sono più inseriti all'interno di una cornice universitaria, ma sono legati alla nascita del CCRU (*Cybernetic Culture Research Unit*), una struttura para-accademica creata nel 1995 dallo stesso Land e da un gruppo di colleghi dell'università di Warwick⁴⁶. Si tratta di un dipartimento sperimentale, dove la filosofia francese contemporanea – in particolare i due volumi di *Capitalismo e Schizofrenia*⁴⁷ di Deleuze e Guattari – si mescolano con l'estetica *cyberpunk*, la fantascienza di William Gibson, James Ballard e William Burroughs, il *cyberfemminismo* di Donna Haraway e con la musica *jungle*.

Testi come *Meltdown*⁴⁸, *No Future*⁴⁹, *Occultures*⁵⁰ e *Machinic Desire*⁵¹ rappresentano il manifesto programmatico della filosofia di Land: il materialismo libidinale viene approfondito in direzione della *schizoanalisi* e all'economia delle pulsioni di Freud viene sostituita la teoria dell'inconscio macchinico⁵² di Guattari. In questa fase Land scaglia una feroce critica al marxismo umanista, sulla base di un'interpretazione *positiva* del processo astrattivo/distruttivo del capitale. Land utilizza il cosiddetto *passaggio accelerazionista* dell'*Anti-Edipo*⁵³ (citato in *Cyberrevolution*⁵⁴) assieme all'economia libidinale di Lyotard per costruire una teoria *inumana* dello sviluppo capitalistico.

⁴⁵ M. Fisher, *Terminator vs Avatar*, in M. Robin, A. Avanesian (a cura di), *#Accelerate#*, cit., p. 342.

⁴⁶ S. Reynolds, *Renegade Academia: The Cybernetic Culture Research Unit*, <<http://energyflashbysimonreynolds.blogspot.com/2009/11/reegade-academia-cybernetic-culture.html>>.

⁴⁷ G. Deleuze, F. Guattari, *L'Anti-Oedipe*, cit.; G. Deleuze, F. Guattari, *Capitalisme et Schizophrénie, tome 2: Mille Plateaux*, Paris 1980.

⁴⁸ N. Land, *Meltdown*, in *Fanged Noumena*, cit., pp. 441-461.

⁴⁹ N. Land, *No Future*, in *Fanged Noumena*, cit., pp. 391-401.

⁵⁰ N. Land, *Occultures*, in *Fanged Noumena*, cit., pp. 545-573.

⁵¹ N. Land, *Machinic Desire*, cit., pp. 319-345.

⁵² F. Guattari, *L'inconscient machinique*, Clamecy 1997.

⁵³ G. Deleuze, F. Guattari, *The Civilized Capitalist Machine*, trad. di R. Hurley, M. Seem, H.R. Lane, in M. Robin, A. Avanesian (a cura di), *#Accelerate#*, cit. pp. 147-163.

⁵⁴ N. Land, *Cyberrevolution*, in *Fanged Noumena*, cit., p. 377.

Land vuole superare contemporaneamente l'approccio primitivista di Deleuze e Guattari (il riferimento alle società di interesse etnografico come possibile linea di fuga dalle dinamiche del capitalismo) e la critica della ragione strumentale propria della Scuola di Francoforte. Tutto questo passa per una ridefinizione dell'*alienazione*: nell'epoca del cyber-capitalismo non si tratta di criticare la meccanizzazione del lavoro, la sua ripetitività e il suo attacco alle energie psico-fisiche della classe operaia, quanto di accettare l'ambigua dinamica liberatoria che la deterritorializzazione comporta. C'è un divenire-macchina della specie umana indipendente dall'opposizione di qualsiasi organizzazione sociale o politica:

Marxist humanism insists that the problem with instrumental reason lies in its unnatural extension to proletarian labour power. Feminism has interrogated this fraternal story, pointing to a more ancient 'domain of legitimate application': matter, passivity, formless clay. [...] Industrialization is on one side an autonomization of productive apparatus, and on the other a cyborgian becoming-machine of work-forces, following the logistically accelerating rhythm of pluggings and unpluggings that constitutes the proletariat as a detraditionalized economic resource⁵⁵.

La dinamica capitalistica prospettata da Land è evidentemente problematica, perché elimina completamente la componente politica e sociale dello sviluppo tecnologico. È una cifra distintiva della sua filosofia: un determinismo apocalittico del divenire-tecnologico della specie umana che conduce non solo alla dissoluzione delle codifiche territoriali, morali e religiose della pre-modernità, ma che inoltre libererebbe la filosofia dal suo compito di *produrre concetti*.

Abbiamo affermato che il materiale 'pensivo' che Land assembla non è composto da concetti ma da iperstizioni. Il passaggio dall'invenzione filosofica alla produzione di concatenazioni narrative/anticipative, espresse in un linguaggio poetico e apocalittico, è una conseguenza logica del determinismo tecnologico. Il compito della filosofia presente non è più interrogativo e speculativo, ma profetico: deve anticipare, per mezzo di una visione immaginativa del futuro, il necessario avvento di un super-organismo tecnologico, che renderà obsoleti tutti i tentativi passati di pensare e costruire un'alterativa utopica. La fine della metafisica occidentale culmina nella produzione di *macchine pensanti*, nell'aggiornamento della filosofia in un dispositivo cibernetico automatizzato:

[The noumenon] is nominated variously: substance, pure apperception, death-drive, body without organs, cyberspace matrix. Beyond its oedipal sense as end of the person, death is an efficient virtual object inducing convergence⁵⁶.

In particolare, Land prende in considerazione la possibilità di analizzare comparativamente gli strumenti della filosofia trascendentale (più specificatamente la dottrina del giudizio di Kant) con il progetto di creare

⁵⁵ N. Land, *Meat (or How to Kill Oedipus in Cyberspace)*, in *Fanged Noumena*, cit., pp. 426, 434.

⁵⁶ N. Land, *CyberGothic*, in *Fanged Noumena*, cit., p. 370.

un' *Artificial general intelligence*⁵⁷. Secondo il filosofo inglese la teoria del giudizio (lineare e non-direzionale) è *aggiornata* dall'approccio cibernetico (non-lineare e direzionale). L'approccio cibernetico è non-lineare perché funziona secondo circuiti di retroazione. Il tempo cibernetico, abbiamo visto, non procede secondo reazioni di causa-effetto e presente-futuro, ma secondo una complicazione cronologica e causale che mette in *loop* antecedete e conseguente. La temporalità cibernetica è inoltre caratterizzata da un vettore di de-territorializzazione, che è il modo in cui Land interpreta filosoficamente il concetto di retroazione positiva. In altre parole:

The cybernetic dissolution of judgment is an integrated shift from transcendence to immanence, from domination to control, and from meaning to function. Cybernetic innovation replaces transcendental constitution, design loops replace faculties⁵⁸.

L'influenza dell'immaginario *cyberpunk* (in particolare *Neuromante* di William Gibson⁵⁹) diventa sempre più evidente nella seconda fase del pensiero di Land, fino al punto di diventare quasi un sostituto della riflessione teoretica. Il divenire-macchinico della specie umana non è pensato come una realizzazione terrena della *Civitas Dei* agostiniana, ma come la compresenza problematica di diverse temporalità e regimi epistemici. L'avvento della Singolarità Tecnologica non è una *reductio ad unum* del piano trascendentale – caratteristica che la renderebbe equivalente alle premesse ontologiche del dogmatismo premoderno – quanto una proliferazione di entità non-umane, degli *spiriti macchinici*, simili ai Loa del *voodoo* haitiano:

The Gibsonian Cyberspace-mythos describes the electrodigital infosphere first integrating into a Godlike unitary being, a technorealized omniscient personality and later, when it changed, fragmenting into demons, modelled on the Haitian Loa. What makes this account so anomalous in relation to teleological theology and light-side capitalist time is that Unity is placed in the middle, as a stage – or interlude – to be passed through. It is not that One becomes Many, expressing the monopolized divine-power of an original unity, but rather that a number or numerousness – finding no completion in the achievement of unity⁶⁰.

Nella temporalità complessa delle narrazioni iperstizionali l'evoluzione tecnologica convive con la presenza di mitologie e pratiche rituali arcaiche, come lo sciamanesimo, il *voodoo*, la cultura ermetica. La fascinazione per l'animismo

⁵⁷ Per quanto riguarda la relazione fra filosofia trascendentale e il progetto dell'intelligenza artificiale generale, si veda l'ipotesi seminale di Turing in A. Turing, *Intelligent Machinery*, in *The Essential Turing*, a cura di J. Copeland, Oxford 2004, pp. 395-433, e i recenti sviluppi nel campo della filosofia continentale contemporanea: M. Pasquinelli, *Abnormal Encephalization in the Age of Machine Learning*, <<http://www.e-flux.com/journal/75/67133/abnormal-encephalization-in-the-age-of-machine-learning>>, e P. Wolfendale, *Interview with Peter Wolfendale*, <<http://figureground.org/interview-with-peter-wolfendale/>>.

⁵⁸ N. Land, *Circuitries*, cit., p. 300.

⁵⁹ W. Gibson, *Neuromancer*, New York 1984.

⁶⁰ N. Land, *Occultures*, cit., p. 559.

e lo sciamanesimo è rintracciabile in alcuni paragrafi di *Mille Plateaux* dedicati alla stregoneria⁶¹, ma nell'economia dell'opera di Deleuze e Guattari occupa una posizione marginale. Nella filosofia di Land, invece, il carattere propriamente anti-accademico, minore e aberrante di queste pratiche diventa il nodo centrale di un *tecno-animismo* generalizzato.

Il cyberspazio è descritto come un campo di tensioni fra innovazione e permanenza di elementi arcaici, para-scientifici, rituali, totalmente distante da un asettico divenire-macchinico della specie umana. Il campo di interazioni comunicative del cyberspazio non è quello della semplice relazione comunicativa fra i nodi di una rete, ma è quello *virale* del contagio di organismi parassitari. Come abbiamo visto, una tale esposizione si fonda sulla memetica di Dawkins, ovvero su una teoria naturalistica della diffusione dei contenuti culturali:

self-organizing software entities begin to come at you out of the screen. Viruses drift toward the strange attractor of auto-evolution, spread, split, traffic programming segments, sexuate, compile artificial intelligences, and learn how to hunt⁶².

L'interesse per la viralità e il contagio è legato a una particolare interpretazione del *rumore* nella teoria dell'informazione e nella caratterizzazione del divenire-molteplice dell'inconscio schizofrenico. Per quanto riguarda il primo punto, il riferimento è un testo di Michel Serres, *Il parassita*⁶³: qui il rumore è concepito come entropia (disordine e calore), ma anche come contagio e quindi come un elemento che non impedisce la comunicazione, ma è il suo sfondo permanente. Land fa riferimento a questa teoria in un testo appartenente alla prima fase del suo pensiero⁶⁴, commentando la presenza dell'immagine della muta di animali (topi e lupi) nella letteratura di Trakl e di Ibsen. La muta di animali è anche l'oggetto del sogno di un caso clinico di Freud, che viene completamente reinterpreto in un capitolo di *Mille Plateaux*⁶⁵. La muta di animali, il rumore e il disordine diventano *vettori di comunicazione*, ma il messaggio che trasportano non deve essere interpretato, non si tratta di farne l'ermeneutica, ma di verificarne la potenza virale, il contagio.

4. Geotraumatica e numerologia

Geotrauma is an ongoing process, whose tension is continually expressed – partially frozen – in biological organization [...]. Evolutionism presupposes specific geotraumatic outcomes⁶⁶.

⁶¹ G. Deleuze, F. Guattari, *Mille Plateaux*, cit., pp. 292-293.

⁶² N. Land, *CyberGothic*, cit., p. 373.

⁶³ M. Serres, *Le parasite*, Paris 1980.

⁶⁴ N. Land, *Spirt and Teeth*, in *Fanged Noumena*, cit., pp. 175-203.

⁶⁵ G. Deleuze, F. Guattari, *Un seul ou plusieurs loups?*, in *Mille Plateaux*, cit., pp. 38-53.

⁶⁶ N. Land, *Barker Speaks: The CCRU Interview with Professor D.C. Barker*, in *Fanged Noumena*, cit., p. 498.

Qabbala assumes that semiotics is 'always already' cryptography, that the cryptographic sphere is undelimitable [...] qabbala demonstrates that discourses are themselves intrinsically redoubled (and further multiplied) by coincidental numerical systems which enter into patterns of connectivity entirely independent of logical regimentation⁶⁷.

La terza fase della filosofia di Land è particolarmente difficile da interpretare. La tendenza all'ermetismo, l'uso di un linguaggio che accosta descrizioni apocalittiche a termini tecnici del lessico filosofico, biologico, matematico e informatico e l'elevata densità concettuale complicano il lavoro ermeneutico. Land predilige l'aspetto evocativo e narrativo a discapito della chiarezza e della precisione descrittiva per delle ragioni teoriche: il compito della filosofia non è quello di interpretare i fenomeni, ma di accelerare le tendenze del presente, cogliere delle linee di sviluppo e riorganizzarle in testi dai contenuti iperbolici.

Se nella seconda fase è ancora possibile identificare alcune isotopie testuali perché l'insieme delle fonti citate appartiene a nuclei teorici definiti, nella terza fase i riferimenti si moltiplicano e si confondono, nel tentativo di far coincidere la scrittura con un delirio schizofrenico.

La terza fase, che conclude l'opera propriamente 'filosofica' di Land, ha due assi principali: la teoria del geotrauma e l'interesse per le pratiche di numerologia e crittografia. L'ipotesi originaria della teoria del geotrauma prende avvio da due capitoli⁶⁸ di *Mille Plateaux*, letti alla luce della meta-psicologia di Freud da un lato, e attraverso l'utilizzo di teorie geologiche ed evoluzionistiche 'eretiche' dall'altro.

Radicalizzando l'ipotesi freudiana della genesi delle nevrosi e delle psicosi a partire da traumi avvenuti in età infantile, Land assume che la fonte originaria del geotrauma sia l'accrescimento della Terra. La formazione di un nucleo caldo interno e la stratificazione della crosta superficiale sono letti in termini psico-geologici come la fonte originaria di un dolore che pervade sia la materia inorganica che gli organismi. La stratificazione è dolore perché irrigidisce l'originaria entropia della materia gassosa di cui era composta la nebulosa solare. La superficie terrestre è come un'epidermide tatuata dalle cicatrici di questa enorme catastrofe. Allo stesso tempo, la conservazione all'interno del nucleo terrestre di una massa incandescente in perpetuo movimento, è assimilata alla trasposizione dei traumi psicologici dalla coscienza all'inconscio: scendere nelle viscere della terra, significa retrocedere nel tempo psico-geologico⁶⁹.

In questo geo-gnosticismo tutto ciò che è materia solida, stratificazione, fissazione, cristallizzazione, è qualificato negativamente come una catastrofe globale che si espande dal piano dell'inorganico a quello dell'evoluzione biologica. Land menziona inoltre la teoria dell'origine organica dei combustibili fossili di

⁶⁷ N. Land, *Quabbala 101*, in *Fanged Noumena*, cit., pp. 603-604.

⁶⁸ G. Deleuze, F. Guattari, *La géologie de la morale, Postulats de la linguistique*, in *Mille Plateaux*, cit., pp. 53-95, 95-140.

⁶⁹ N. Land, *Barker Speaks*, cit., p. 498.

Thomas Gold⁷⁰, secondo la quale il petrolio sarebbe costantemente rinnovato dall'interazione di micro-organismi situati in una zona profonda sotto la crosta terrestre, per enfatizzare l'aspetto pansichistico dell'ipotesi geotraumatica⁷¹.

Il passo successivo è quello di leggere l'evoluzione biologica in termini pessimistici, come una successione di ferite, traumi e aberrazioni. Nel descrivere il passaggio dalla postura quadrupede a quella bipede Land non impiega il classico lessico darwiniano della *fitness* e dell'adattamento, ma interpreta il fenomeno negativamente come una fonte di psicosi⁷².

La descrizione dell'evoluzione dell'*homo sapiens* non si avvale delle conclusioni delle teorie evoluzionistiche standard, ma fa riferimento all'ipotesi della scimmia acquatica di Elaine Morgan⁷³, secondo la quale la specie umana si è evoluta inizialmente in un ambiente acquatico, e successivamente si è disseminata nella superficie terrestre⁷⁴. Le teorie di Elaine Morgan e Thomas Gold hanno ricevuto molte critiche dall'ambiente accademico, e non possono essere trattate come fonti attendibili. L'ipotesi del geotrauma non raggiunge la soglia epistemica del concetto filosofico, ma non può nemmeno essere considerata come una semplice invenzione narrativa. Si tratta piuttosto di un ibrido, una *theory-fiction* che presenta la struttura formale di un testo scientifico, ma che contenutisticamente assembla materiali eterogenei provenienti da discipline troppo distanti per essere unificate.

In un certo senso Land sta cercando di imitare l'operazione di estensione del campo semiotico compiuta da Deleuze e Guattari in *Mille Plateaux*. I due filosofi francesi, in aperta polemica con la linguistica strutturalista, elaborano un modello di semiotica a-significativa basandosi sulla radicalizzazione della teoria del linguaggio di Louis Hjelmslev⁷⁵. Secondo il linguista danese i sistemi di segni possiedono una struttura biplanare (Espressione e Contenuto) che costituisce l'intelaiatura di un modello che si può applicare indifferentemente a ogni tipo di Materia. La Materia è per Hjelmslev l'elemento originario che può diventare significativo se è possibile tracciare al suo interno la distinzione fra Espressione e Contenuto. Questo presupposto rende possibile estendere il campo della semiotica a forme di comunicazione non-umana e a sistemi di significazione zoologici e biologici. Deleuze e Guattari giocano sul fatto che la teoria del linguaggio di Hjelmslev sia strutturata secondo un modello stratificato – la Materia come base, alla quale si sovrappongono una Sostanza e una Forma,

⁷⁰ T. Gold, *The Deep Hot Biosphere*, New York 1999; N. Land, *Occultures*, cit., p. 562.

⁷¹ Per un approfondimento della *theory-fiction* del geotrauma, si veda R. Negarestani, *Cyclonopedia: Complicity With Anonymous Materials*, Melbourne 2008. Questo strano volume, scritto da un collaboratore di Land, è un compendio di tutti gli elementi della terza fase del pensiero del filosofo inglese: schizoanalisi, numerologia, crittografia, demonologia e storia del capitalismo, scritto nella forma di un romanzo lovecraftiano. Non si tratta evidentemente di una 'spiegazione teorica' del geotrauma, ma dell'approfondimento del suo potere iperstitzionale.

⁷² N. Land, *Occultures*, cit., p. 501.

⁷³ E. Morgan, *The Descent of Woman*, New York 1972.

⁷⁴ N. Land, *Occultures*, cit., pp. 500, 501.

⁷⁵ L. Hjelmslev, *La stratification du langage*, «Word», X, 1954, 2-3, pp. 163-183.

tutte divisibili secondo Espressione e Contenuto – per immaginare una possibile geo-semiotica. Il nodo centrale di questo ‘gioco filosofico’ è quello di spostare l’attenzione dalle semiotiche significative (e quindi dal linguaggio umano) ai meccanismi fisici, biologici e zoologici della comunicazione.

Si tratta di un’operazione filosofica complessa, che sposta l’equivalenza bergsoniana fra materia e vita al progetto di una semiotica universale, dove qualsiasi fenomeno può essere studiato come portatore di senso. Anche la teoria del geotrauma di Land si fonda sulla stessa estensione del campo della significazione alla materia, ma il suo risultato è l’opposto del vitalismo deleuziano. La materia contiene un messaggio cifrato che si esprime nei vari strati e livelli della sua organizzazione, ma questo messaggio è sempre dolore, trauma, malattia.

L’interesse per il fenomeno della significazione raggiunge il suo apice nell’ultimo periodo della terza fase della produzione filosofica di Land. Anche in questo caso, il filosofo inglese predilige le cosiddette *scienze minori* alle teorie linguistiche standard. In questa fase Land elabora un complesso sistema numerologico, una sorta di *Qabbalah* astratta⁷⁶, slegata da qualsiasi implicazione simbolica nell’interpretazione dei numeri. La numerologia è dunque assunta come una procedura operativa che si fonda sul presupposto che vi sia una sorta di codifica materiale della realtà, un *Ur-codice*, per dirla con Umberto Eco⁷⁷:

Numerology may be fascinated by numbers, but its basic orientation is profoundly antinumerical. It seeks essentially to redeem number, through symbolic absolution into a ‘higher’ significance [...]. Nevertheless, qabbalism is right up against numerology, insofar as it arises ‘here’, within a specific biological and logocratic environment. The errors of numerology are only the common failures of logic and philosophy, human vanities, crudified in the interest of mass dissemination, but essentially uncorrupted [...]. Since everything is coded, or (at least) potentially coded, nothing is (definitively) symbolic. Qabbalistic cryptocultures – even those yet to come – ensure that number cannot be discussed or situated without subliminal or (more typically) wholly unconscious participation in numerical practices⁷⁸.

Se il Codice dei Codici è un termine ultimo che sempre regredisce man mano che l’indagine pone come trovati i suoi messaggi particolari, le sue apparizioni in cui esso non si esaurisce, la Struttura si proporrà eminentemente

⁷⁶ In questo caso, l’autorialità di Land si perde nella collaborazione con altri membri del CCRU nell’elaborazione di un vero e proprio sistema numerologico (il Numerogramma) e demonologico (la Matrice). Si tratta evidentemente di un vasto progetto iperstizionale, di cui troviamo nella collezione di testi curata da Mackay e Brassier solamente alcuni frammenti. Il nostro scopo in questo articolo è quello di indagare l’opera filosofica attribuita a Nick Land e per quanto riguarda la terza fase del suo pensiero non possiamo che rimandare alla recente pubblicazione degli scritti del CCRU. Solo una rilettura complessiva di questo fenomeno collettivo di creazione iperstizionale potrà portare alla comprensione delle produzioni teoriche dei singoli autori che hanno partecipato al progetto. Si veda CCRU, *Writings 1997-2003*, 2015.

⁷⁷ U. Eco, *La struttura assente: introduzione alla ricerca semiologica*, Milano 2002, pp. 323-324; 354-360.

⁷⁸ N. Land, *Quabbala 101*, cit., pp. 602-604.

come Assenza. *È Struttura quella che non c'è ancora*. Se c'è, l'ho individuata, ho tra le mani solo un momento mediano della catena che mi garantisce, al di sotto di questa, una struttura più elementare e onnicomprensiva⁷⁹.

Non si tratta però di una codifica ultima, ovvero del linguaggio originario che Dio avrebbe imposto sulle cose come un sigillo, ma di una codifica astratta e generale. Potremmo quindi affermare che in questo Land si avvicina alla posizione della *Struttura assente* di Eco che descrive la semiotica non tanto come un metodo per scoprire delle invarianti nella trama della natura, ma come una *pratica operativa* di continua *risrittura* di un testo crittografato, codificato in un linguaggio di programmazione che possiamo continuamente modificare, senza mai arrivare alla completa conoscenza del suo funzionamento.

5. L'inumano: Cosa resta del pensiero di Nick Land?

Nel concludere la nostra esposizione del pensiero di Nick Land non possiamo non fare riferimento ai recenti sviluppi delle sue opinioni politiche. L'insofferenza verso le posizioni del marxismo umanista e utopico è stata sostituita da un totale rifiuto della democrazia, che ha portato il filosofo inglese a delineare un programma politico autoritario e neo-reazionario, chiamato *Dark Enlightenment*:

Democracy is not merely doomed, it is doom itself. Fleeing it approaches an ultimate imperative [...]. Predisposed, in any case, to perceive the politically awakened masses as a howling irrational mob, [neoreaction] conceives the dynamics of democratization as fundamentally degenerative: systematically consolidating and exacerbating private vices, resentments, and deficiencies until they reach the level of collective criminality and comprehensive social corruption⁸⁰.

Questa svolta reazionaria getta un'ombra su tutto il pensiero di Land, che, a ben vedere, è sempre stato caratterizzato da una visione apocalittica e teleologica del destino della specie umana. L'idea che i valori della pre-modernità e della modernità debbano essere sorpassati per mezzo di una de-territorializzazione assoluta indirizzata alla completa destituzione della concezione umanista dell'*homo sapiens*, è qui espressa in modo totalmente acritico. Mark Fisher, filosofo e critico musicale che ha collaborato con Land al CCRU, ha sottolineato perfettamente quali siano i pregi e i difetti delle posizioni politiche di Land:

One of the problems of Land's position is also what is most interesting about it: precisely that it posits a 'pure' capitalism, a capitalism which is only inhibited and blocked by extrinsic, rather than internal, elements (according to Land's logic, these elements are atavisms that will eventually be consumed and metabolized by Capital). Yet capitalism cannot be 'purified' in this way; strip away the forces of anti-production and

⁷⁹ U. Eco, *La struttura assente*, cit., p. 322.

⁸⁰ N. Land, *The Dark Enlightenment*, <<http://www.thedarkenlightenment.com/the-dark-enlightenment-by-nick-land/>>.

capitalism disappears with them. Similarly, there is no progressive tendency towards an 'unsheathing' of capitalism, no gradual unmasking of Capital as it 'really' is: rapacious, indifferent, inhuman⁸¹.

Tutta la filosofia di Land è attraversata da un'ambiguità di fondo: da un lato essa costruisce iperstizioni: visioni affascinanti e distopiche del futuro che invitano il lettore a compiere un lavoro ermeneutico di decodifica delle fonti. L'ermeticità dei testi di Land produce materiale pensivo attraverso lacune, errori e ibridazioni, e invita il lettore a completare, integrare o criticare le idee e le visioni esposte. Allo stesso tempo, il contenuto di queste visioni è spesso inaccettabile, perché sembra implicare una completa dissoluzione dell'elemento 'umano'.

Se però consideriamo l'aspetto *costruttivo* che si cela dietro la visione apocalittica della dissoluzione della specie umana nella Singolarità Tecnologica, approdiamo alla posizione di Reza Negarestani, un filosofo che ha continuato il percorso filosofico di Land in una direzione *pragmatica*. Negarestani considera la natura umana come un progetto aperto, slegato sia dal determinismo naturalista delle neuroscienze e del cognitivismo, sia dal culturalismo della teoria critica. In questo senso, il progetto post-umano di ibridazione bio-tecnologica non costituisce una *catastrofe*, ma una traiettoria ramificata, composta da sperimentazioni e correzioni, da strade percorribili e vicoli ciechi. L'umanità futura è, in ultima analisi, un progetto aperto, riscrivibile, non-finito:

Humanity is not simply a given fact that is behind us. It is a commitment in which the threads of reassessment and construction which are inherent to making a commitment and complying with reason are intertwined. In a nutshell to be human is a struggle. The aim of this struggle is to respond to the demands of constructing and revising the human through the space of reasons. This struggle is characterized as developing a certain conduct or error-tolerant deportment according to the functional autonomy of reason—an interventive attitude whose aim is to unlock new abilities of saying and doing. In other words, it is to open up new frontiers of action and understanding through various modes of construction and practices (social, technological...)⁸².

Tommaso Guariento, Università degli Studi di Palermo dell'Aquila

✉ viandante85@hotmail.com

⁸¹ M. Fisher, *Capitalist Realism: Is There No Alternative?*, Winchester-Washington 2009, p. 46.

⁸² R. Negarestani, *Labour of the Inhuman*, in M. Robin, A. Avanesian (a cura di), *#Accelerate#*, cit., p. 438.